



Ministero della Giustizia

Comitato per le pari opportunità

Roma, 30 giugno 2011

Al Signor
Capo Dipartimento dell'O.G.

Al Signor
Direttore Generale del Personale

Alle Organizzazioni Sindacali

SEDE

OGGETTO: Riunione del 30.6.2011 su Mobilità e Part-time.

Il Comitato Pari Opportunità del Ministero della Giustizia, che comprende tra i suoi componenti rappresentanti sia dell'Amministrazione in tutte le sue articolazioni (D.O.G., D.A.P., D.G.M. Archivi Notarili), sia delle organizzazioni sindacali rappresentative, nell'ambito delle proprie competenze, ritiene doveroso in questa sede promuovere e sollecitare l'Amministrazione a intraprendere azioni positive così come raccomandate da numerose direttive europee¹.

¹ Comunicazione 2006/92 propone al Consiglio e al Parlamento UE la **Roadmap-Tabella di Marcia per la Parità tra Donne e Uomini**, riconoscendo come ambiti prioritari: realizzare una pari indipendenza economica per donne e uomini; favorire la conciliazione tra attività professionale e vita familiare; promuovere la pari partecipazione delle donne ai processi decisionali; eliminare gli stereotipi di genere nella società; eliminare la violenza basata sul genere; promuovere la parità tra donne e uomini all'esterno della UE.

Direttiva 2006/54 riguarda **l'attuazione del principio delle pari opportunità e delle parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego**.

Consiglio UE di marzo 2006 adotta il **Patto Europeo per la Parità di Genere**, per incoraggiare l'adozione, a livello di Stati membri e di Unione, di misure per colmare i divari di genere e combattere gli stereotipi nel mercato del lavoro; promuovere la conciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti; rafforzare la governance tramite l'integrazione di genere e un miglior monitoraggio.

Regolamento 2006/1922/CE di Parlamento e Consiglio UE istituisce un **Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere**, con sede a Vilnius in Lituania, per sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere, la lotta contro le discriminazioni basate sul sesso, e sensibilizzare i cittadini dell'UE in materia.

In particolare, sui temi della mobilità e del part time, oggetto della riunione di oggi, sui quali il Comitato si è già espresso con un proprio contributo del febbraio scorso, si rinvia alle "Linee guida per la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia" siglate il 7 marzo 2011 tra il Ministro del Lavoro e le parti sociali. Il documento introduce soluzioni organizzative innovative (telelavoro, banca delle ore, permessi, ecc.) per agevolare e diffondere le buone prassi nell'ambito della conciliazione lavoro/famiglia.

Dall'analisi dei dati in nostro possesso, infatti, emerge la forte necessità di colmare il *gap* esistente tra esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori e l'organizzazione del "servizio giustizia". Si pensi che a fronte di 2.819 unità di personale, che fruisce di un rapporto a tempo ridotto, ben 2.497 sono donne, con una percentuale pari a poco meno del 90%.

Altresì, appare molto critica nell'Amministrazione della giustizia e nell'ottica di genere l'annosa questione riguardante la mobilità del personale nelle sue varie forme.

Sono giunte, infatti, a questo Comitato numerose segnalazioni di una gestione "fantasiosa e creativa" della mobilità, che oltre a deludere le aspettative del personale, disattende l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, mettendo così in atto politiche di *management* del personale che non di certo incentivano la sua motivazione e produttività.

Ed è per questo che per raggiungere obiettivi comuni, con criteri di trasparenza e ottenuti a seguito di un'attività di programmazione condivisa e mirata, si richiede un monitoraggio dettagliato sulle aspettative di trasferimento di tutto il personale, determinando definitivamente le piante organiche, come stabilito dall'Accordo del 27 marzo 2007.

Nella consapevolezza che la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro costituisce uno dei principali fattori di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali del nostro Paese, auspichiamo che l'azione amministrativa sia improntata al rispetto di questi principi fondamentali.

Comitato Pari Opportunità
Il Presidente

Angela Fanteschi


Comunicazione 2008/635 "Un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata: sostenere maggiormente gli sforzi tesi a conciliare vita professionale, privata e familiare".

Strategia Europea 2010-2015 per l'Uguaglianza Donna Uomo. La Comunicazione 2010/491 della Commissione UE, pubblicata lo scorso 21 settembre, traduce i principi della Women's Charter (COM 2010/78) in una serie di azioni specifiche relative a 5 priorità: più alto tasso di attività lavorativa, riduzione del gender pay gap (con istituzione del European Equal Pay Day), maggior presenza in posizioni decisionali, promozione della imprenditorialità femminile, dignità e lotta alla violenza contro le donne.